

Palladium «Cose» e «Reality» di Deflorian/Tagliarini

Janina, la Storia dentro a una tazza

Janina Turek, casalinga di Cracovia, per oltre 50 anni ha annotato minuziosamente i «dati» della sua vita: quante telefonate, e a chi (38.196); quanti appuntamenti (1.922), quanti regali fatti (5.817), quanti programmi tv visti (70.042). I quaderni furono trovati alla sua morte dalla figlia, ignara e stupefatta. Mariusz Szczygiel ha tratto dalla vicenda un reportage, «Reality», che è il tramite attraverso cui quella materia così particolare è diventata arte, e teatro, nelle mani di due inventivi e prolifici autori e performer: Daria Deflorian e Antonio Tagliarini.

Gli oggetti che in maniera più o meno disordinata affollano le nostre case sono l'ispirazione e l'essenza dell'installazione-performance «Cose», da mercoledì 3 al 5 aprile all'Opificio Telecom (via dei Magazzini Generali 20A). La riflessione su Janina è al centro di «Reality»,

il 6 e 7 aprile al Palladium (info: 06.45553050). «A Cracovia - ricorda Deflorian - siamo riusciti a vedere quei diari di una bellezza inquietante. Con Antonio, ed insieme al pubblico, proviamo a dedurre la realtà che viveva la donna attraverso gli scenari che si sprigionano da un oggetto, da una data, un'annotazione. Diventare lei sarebbe stato assurdo: si è nascosta tutta la vita, e noi la mettiamo in scena?».

13 dicembre 1981, per esempio. Quel giorno venne introdotta la legge marziale, nel tentativo di schiacciare l'opposizione guidata da Solidarnosc. «Janina non ne parla - spiega Deflorian, per questo spettacolo premio Ubu -. Eppure s'intuisce che qualcosa accade. A pranzo mangia solo un'omelette e una fetta biscottata, usa imballaggi per accendere la stufa. La riflessione sulla realtà si tinge anche di colori più leggeri e divertenti.

La Storia è sullo sfondo».

C'è chi dice che la crisi spinga la ricerca. «È vero solo in parte - obietta Daria -. Le difficoltà hanno anche un effetto devastante. Quale teatro, senza luci, senza attori, senza avere la possibilità di intrecciare i linguaggi? Eppure basterebbe poco: quando siamo stati ospitati all'India per *Perdutamente* abbiamo prodotto una mole di lavoro a fronte di un investimento minimo. Alcuni spettacoli avranno un futuro oltre quell'esperienza. Siamo grati allo Stabile. Ma quanto di buono resta nell'ombra. Ed è un vero peccato».

Laura Martellini

Quaderni di vita

La riflessione parte dai diari della casalinga polacca che annotò ogni azione della sua esistenza



Protagonisti Daria Deflorian e Antonio Tagliarini in una scena della performance «Reality», al Palladium il 6 e il 7 aprile

